

Quali comportamenti dovrà osservare il paziente al domicilio?

- Ripresa delle normali attività professionali e relazionali;



- Salvaguardia di una buona igiene personale, in particolare dopo aver utilizzato i servizi igienici e ogni volta che verrà a contatto con degli alimenti (es. prima di mangiare o cucinare);



- Esecuzione di una scrupolosa pulizia delle superfici toccate durante l'uso dei servizi igienici.



Chi è consigliabile sia informato della positività al Clostridium Difficile?

- Il Medico di Famiglia;
- L'Ospedale in caso di ricovero.

COMITATO AZIENDALE PER LA SORVEGLIANZA,
LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE
INFEZIONI CORRELATE AI PROCESSI ASSISTENZIALI



INFORMAZIONI PER PAZIENTI CAREGIVER E VISITATORI

Cos'è il Clostridium Difficile?

Il Clostridium Difficile (CD) è un batterio che può essere presente sia nell'intestino sia nell'ambiente che ci circonda. La sua struttura sporigena ne rende difficile l'eliminazione in quanto ha la capacità di sopravvivere anche per settimane. Esso viene introdotto per via orale, raggiunge l'intestino, produce delle tossine che determinano l'alterazione della mucosa e viene eliminato attraverso le feci.



Come avviene la trasmissione?

La trasmissione avviene essenzialmente attraverso due modalità:

- a) Diretta, da un soggetto portatore ad altro soggetto tramite le mani (es. se il portatore tocca una persona con le mani e quest'ultimo le porta alla bocca);
- b) Indiretta, attraverso l'ambiente circostante (es. il soggetto portatore tocca, con le mani sporche, delle superfici o degli oggetti in una stanza che, a loro volta, vengono toccate da altro soggetto prima di essere pulite).

I soggetti più a rischio generalmente sono: gli anziani, le persone con una ridotta capacità del sistema immunitario o coloro che hanno effettuato una prolungata terapia antibiotica.

È IMPRESCINDIBILE un'accurata IGIENE DELLE MANI con ACQUA e SAPONE ANTISETTICO (la soluzione idroalcolica non è attiva sulle spore) **ANCHE SE SONO STATI UTILIZZATI I GUANTI.**



Come si manifesta clinicamente la malattia?

La malattia si manifesta con un quadro di enterocolite: diarrea acquosa, perdita di appetito, nausea e dolori addominali. La diagnosi si effettua attraverso l'esame colturale delle feci con la ricerca delle tossine A e B. Solo in presenza di una sintomatologia importante, è consigliata un'antibiototerapia mirata sulla base dell'antibiogramma.

Precauzioni per l'assistito, i caregiver ed i visitatori

Per evitare che i batteri si diffondano nell'ambiente circostante è necessario che pazienti, personale e visitatori seguano alcune semplici regole:



- Il personale dedicato all'assistenza dovrà lavarsi le mani prima e dopo essere entrato in contatto con il paziente, dovrà indossare guanti e camice di protezione. Tali dispositivi dovranno essere eliminati prima di uscire dalla stanza;
- Al fine di evitare/limitare la trasmissione ad altri soggetti, il paziente potrà essere trasferito in una camera singola, se disponibile;
- Il personale ha l'obbligo di chiedere all'utente di effettuare frequentemente l'igiene delle mani, soprattutto:

- ♦ prima di uscire dalla stanza e quando vi farà ritorno;
- ♦ dopo l'utilizzo dei servizi igienici;
- ♦ prima di venire a contatto con gli alimenti;
- ♦ dopo aver eseguito l'igiene personale.



- Il paziente potrà continuare, pur limitandole, a ricevere visite e potrà avere contatti con i suoi familiari (la visita dei bambini dovrà essere procrastinata alla fine dell'isolamento). Gli stessi dovranno:
 - ♦ eseguire una scrupolosa igiene delle mani prima di entrare in stanza e dopo esserne usciti;
 - ♦ indossare guanti e camice monouso (per impedire la contaminazione degli indumenti). I dispositivi di protezione individuale dovranno essere eliminati nell'apposito contenitore prima di uscire dalla stanza;
 - ♦ evitare di portare le mani alla bocca durante la permanenza in camera;
 - ♦ evitare di sedersi sul letto del paziente;
 - ♦ utilizzare esclusivamente i servizi igienici per i visitatori.
- Il paziente potrà uscire dalla stanza ma non potrà fare visita ad altri utenti. La biancheria personale (cambiata giornalmente) potrà essere lavata a domicilio con un ciclo separato sia a temperature superiori a 60°C aggiungendo ipoclorito di sodio (candeggina) sia a 90° con solo detersivo. In particolare, se la biancheria è contaminata da feci, è necessario aggiungere nella fase di prelavaggio 200 ml ipoclorito di sodio (candeggina) o altro prodotto a base di cloro. Il paziente e/o caregiver dovrà evitare di appoggiare la biancheria sporca a terra o su altre superfici, dovrà riporla per il trasporto in un sacchetto idrosolubile, inserendola direttamente in lavatrice.